

## PERSI E PRESI

Civitella Paganico: la sinistra va all'opposizione

## I SOCIALISTI VINCONO E PERDONO LE ELEZIONI

Spaccato il partito del garofano. Conflittualità a mille tra le frazioni. Il ruolo del MSI.

di Maurizio Cavina



La nuova geografia politica dei comuni sotto i cinquemila

Tra i tanti conti aperti che il segretario provinciale del PSI, Luciano Giorgi, ha, ce n'è uno che - a quanto dicono i bene informati - gli pesa particolarmente. Riguarda la sezione di Civitella Marittima e i suoi dirigenti, ai quali si attribuisce la responsabilità del "ribaltone" che avrebbe portato la stragrande maggioranza dei socialisti civitellini a schierarsi contro l'amministrazione di sinistra capeggiata dal socialista paganichese Fosco Monaci. Sarebbe però riduttivo spiegare la sconfitta delle forze di sinistra con questo episodio, senza inserirlo in un contesto di crisi strisciante che già serpeggiava da un bel po' di tempo dentro la vecchia maggioranza.

Quando, cinque anni fa, Fosco Monaci divenne sindaco, dopo aver trascorso un periodo come Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il consenso che c'era attorno a lui e al suo vice sindaco Umberto Brunelli era forte. Con gli anni, lentamente, questo consenso si è andato sfilacciando, appannandosi, spegnendosi senza brusche cadute e senza che quindi suonassero i necessari campanelli d'allarme. L'opposizione stessa, d'altra parte, non si aspettava la vittoria. In effetti, nei piccoli comuni sono dolori: o si riesce a diventare il riferimento per tutti o, se si va avanti nel tran-tran amministrativo quotidiano, si rimane strozzati dalle norme della legge finan-

ziaria, che lascia pochissime possibilità di accontentare le richieste dei cittadini. Esiste poi - trasversalmente ai partiti - un contrasto tra le frazioni alte (Civitella, Casale, Pari) e Paganico. Quest'ultimo è sempre accusato di fare la parte del leone e di accaparrarsi la gran parte delle risorse del comune. Se guardiamo il dato amministrativo del bilancio, l'accusa è del tutto infondata, ma nessuno della maggioranza uscente ha potuto spegnere o bloccare la protesta che montava dalle frazioni più piccole. Un ruolo determinante l'ha avuto anche il Movimento Sociale, che appoggiava la lista DC-PSI dissidenti. Enzo Turbanti, nuovo astro nascente del partito della fiamma, ha realizzato in questo collegio la propria elezione a consigliere provinciale, smentendo tutti i pronostici e rastrellando consensi anche tra i comunisti e i socialisti. Il suo ruolo, nella parte alta del comune, ha pesato, sia pure in modo meno eclatante, anche per le comunali.

I vincitori hanno comunque una situazione difficile. I socialisti hanno quattro consiglieri nella maggioranza e tre nell'opposizione - un rebus tutto da sciogliere. Probabilmente quelli di maggioranza saranno sospesi dal partito. Il nuovo sindaco, il DC Loris Petri dovrà gestire una situazione che la conflittualità sempre più marcata tra le frazioni, accentuata dalla campagna elettorale, rischia di rendere ingovernabile. La nuova giunta ha davanti quindi una strada tutta in salita e già si potrebbero scorgere i segni delle future difficoltà. Ma questa è la storia di domani. Oggi i partiti della sinistra lasciano il comune di Civitella Paganico con un PSI spapolato ed un PCI che manda nel palazzo un solo consigliere comunale: veramente un magro bilancio.

L'inaspettata vittoria della lista laica

## GIGLIO: SI CAMBIA

La sera di lunedì 7 maggio i gigliesi sono andati a dormire con la convinzione che nulla fosse cambiato. Dopo lo spoglio delle regionali, la DC conservava saldamente la maggioranza assoluta e il tentativo delle forze laiche e di sinistra di mandare lo scudo crociato all'opposizione sembrava fallito. Insomma, lo stesso film andato in onda da quarant'anni. D'altra parte, se la DC aveva saputo respingere gli assalti delle forze di sinistra negli anni '70, quando il contesto generale era molto più sfavorevole per i democristiani, sembrava proprio difficile che adesso si potessero realizzare le condizioni per farle mollare il comune. Invece martedì mattina, quando sono state scrutinate le schede delle comunali, è successo l'inimmaginabile: 200 voti avevano lasciato la DC ed erano passati in blocco all'opposizione. La voglia di cambiare dei gigliesi si era fatta sentire. Quarant'anni di potere assoluto, completo, inamovibile, spesso arrogante, erano finiti. Il sindaco subirà le critiche dei suoi amici di partito, non può essere però considerato il responsabile del crollo democristiano. Aveva tentato, anzi, nei pochi anni che ha governato, una politica di dialogo con le minoranze, inedita nella vita politica gigliese. Ma i problemi di uno sviluppo disennato e di una superficialità amministrativa vecchia di decenni non si sono dimostrati correggibili in breve tempo. La lista laica e di sinistra ha avuto quindi il meglio. Armando Schiaffino, che della lista è l'uomo di punta, sarà probabilmente il nuovo sindaco dell'isola.

## GROSSETO: EMERGENZA IDRICA ISTRUZIONI PER L'USO

Il perdurare della stagione di siccità sta provocando la diminuzione delle disponibilità idriche in tutta Italia. Questa situazione si verifica anche per l'Acquedotto del Fiora. Con l'arrivo dell'estate aumenteranno i consumi per effetto delle maggiori esigenze della popolazione residente e di quella turistica, con inevitabile conseguenza di disagi. "Con la collaborazione di tutti - afferma Daniele Morandi Presidente del Consorzio Intercomunale dell'acquedotto del Fiora - gli eventuali danni potranno però essere annullati o contenuti. Occorra sin da ora evitare inutili sprechi della risorsa idrica." Ecco allora che il Consorzio lancia alcune proposte.

- 1) Limitare l'uso della doccia e del bagno alle strette necessità igieniche;
- 2) Non serve far scorrere inutilmente l'acqua o adoperarla in quantità eccessiva;
- 3) Una riparazione di piccolissima entità ad un rubinetto domestico può consentire notevoli risparmi d'acqua;
- 4) Evitare gli sprechi con eccessivi accumuli individuali nei casi di sospensione o riduzione del flusso idrico;
- 5) I giardini sono belli, gli orti utili, ma dobbiamo pensare che il loro mantenimento con acqua potabile può impedire ad altri cittadini il soddisfacimento delle più elementari necessità;
- 6) L'agricoltura, l'industria e le attività che necessitano di grandi quantitativi idrici per la produzione dovranno contenere al massimo i consumi, non utilizzando, se possibile, acqua potabile;
- 7) Segnalare una perdita dell'acquedotto è un dovere di tutti.

"L'acqua distribuita - continua Morandi - costa meno di una lira al litro, ma il suo valore è molto più grande. Ce ne accorgiamo tutti quando manca. Aiutateci tutti allora a non sprecarla!"

